

Prevalgono le ragioni dell'ex sindaco di Vietri sul Mare

È stato assolto in appello il compagno Gino Masullo

Il reato di interesse privato, secondo i giudici salernitani, non sussiste - Giusto riconoscimento per un amministratore onesto - Assolti anche Dillon e Mazzitelli

Condannati per violenze otto corsisti dell'ANCIFAP

Otto corsisti dell'ANCIFAP, protagonisti dei gravi disordini verificatisi il 6 febbraio in piazza Municipio e nei pressi di via Diaz, sono stati condannati a pene variabili dai 10 mesi ai 2 anni dalla X Sezione del Tribunale.

SALERNO - Il compagno Masullo, ex sindaco di Vietri, è stato assolto ieri in appello dal Tribunale di Salerno « perché il fatto non sussiste » dal reato di interesse privato in atti di ufficio: la sentenza per la costruzione dell'abergaccio, il « mostro di Fuenti », pronunciata ieri ha pure assolto i computerati, l'ex soprintendente Dillon e il costruttore Mazzitelli.

In prima istanza i tre imputati avevano subito dal tribunale di Salerno la condanna per interesse privato, di cui è stata chiesta, pur con la prescrizione dei reati con altra motivazione, la conferma dal procuratore generale della Repubblica dottor Scarpa.

La relazione introduttiva al dibattimento era stata svolta dal consigliere Verrone che ha stroncato la precedente sentenza in una ora e mezzo d'intervento. « La difesa del compagno Masullo, sostenuta dagli avvocati compagno Pino Lanocita e compagno Diego Cacciatore aveva ribadito che la licenza concessa dal compagno Masullo, atto per il quale era stato incriminato l'ex sindaco di Vietri, era perfettamente legittima. « La nostra opposizione alla costruzione della sala perché si era maggiorata volumetrica dell'abergaccio di 11 mila metri cubi e perché ne era avvenuto lo spostamento di 15 metri verso Salerno ».

Di rilievo una affermazione colta nell'arringa dell'avvocato Boti, difensore dell'ex soprintendente Dillon « in un'antologia di reati per interesse privato che si conserva quello che si contestò per l'ex sindaco Masullo - ha detto l'avvocato Boti - è il più strano di tutti. Insomma - ha continuato Boti - Masullo è stato condannato per aver preferito un interesse sociale, quello dell'occupazione degli operai, dell'accrescimento dei livelli occupazionali nella sua cittadina, al paesaggio, lo quella sentenza di condanna - ha concluso - l'avrei messo, se fossi stato un uomo politico, in un quadro ».

Lavoratori e magistrati uniti per il diritto di sciopero

L'iniziativa era stata indetta dalla FLM e dal Consiglio di fabbrica contro la condanna di quattro operai per picchettaggio. Gli atteggiamenti provocatori della direzione aziendale - Folla partecipazione di studenti e di delegazioni di altre aziende

CASERTA - La direzione «Siemens» non demorde e va avanti nella sua strategia dell'intimidazione: anzi, tenta lo sfidato ritenendo di giocare col « vento in poppa » dopo l'incredibile sentenza che ha condannato ad un mese di reclusione con la condizionale un dirigente sindacale e tre delegati del consiglio di fabbrica « rei » di picchettaggio. Così, ha fatto affiggere ieri la portineria, in bella mostra, numerosi avvisi dal tono minaccioso che, presappone dicevano questo: «...poiché la manifestazione del 10 gennaio scorso, in cui si manifestò il dissenso dei lavoratori nei confronti della direzione aziendale, ha provocato danni alla fabbrica e alla salute dei lavoratori, la direzione aziendale ha deciso di infliggere una sanzione disciplinare a coloro che hanno partecipato a questa manifestazione... ».

Rosa Grimaldi, delegata della «Siemens», ha ricordato come i tempi delle denunce e delle iniziative giudiziarie dell'azienda non siano mai stati affrettati al caso, ma hanno, invece, obbedito a precisi calcoli politici: « Così nel '72, ad un anno dalla sua elezione, nel pieno della stagione contrattuale, l'azienda denunciò all'autorità giudiziaria - per aver presidiato le porte - l'intero Consiglio di fabbrica e sospese dal pagamento tutte le maestranze: si voleva decapitare, insomma, il movimento sindacale in fabbrica ».

Ma l'operazione non riuscì sebbene in tutti questi anni la direzione aziendale non abbia mai desistito dal mettere in atto tentativi di tal fatta: talvolta direttamente, talvolta creando artificiose divisioni nei ranghi dei lavoratori e operando raffiche di denunce hanno investito questi ultimi quando il contrasto sindacale rischiava di diventare più marcato.

Il copione si ripete guarda caso proprio all'avvio della vertenza contrattuale dei metalmeccanici: e in questo caso con l'avvio di una magistratura - quella di S. Maria Capua Vetere - che, come hanno notato alcuni operatori del diritto democratico e gli stessi magistrati intervenuti all'assemblea, Lupo e Genchini, avrebbe ben altro a cui pensare: le ammissioni della sua richiesta, o il peggio, o le reiterate assunzioni e archiviazioni di quei casi in cui è rimasto impigliato qualche politico nostrano.

« Insomma io dovrei essere perseguito per aver denunciato ad uno dei principali comitati istituzionali del Parlamento che consiste nel fare di tutto per conoscere le realtà economiche, sociali, politiche e culturali del collegio nel quale viene eletto: ha commentato amaramente lo stesso deputato socialista. Ma la direzione «Siemens» ieri ha fatto i conti « senza l'oste ».

Due clamorosi esempi di inefficienza e di sprechi

A Vallo l'ospedale non funziona a Sapri lo aspettano da 30 anni

Nel primo comune lavoratori e sindacati hanno chiesto l'apertura di una inchiesta sulla gestione del nosocomio - Nel secondo caso in rovina costose strutture e apparecchiature

VALLO DELLA LUCANIA - Una inchiesta giudiziaria ed una tecnico-amministrativa sono state richieste in questi giorni dal personale in agitazione dell'ospedale S. Luca di Vallo della Lucania e dalle organizzazioni sindacali in merito alla gestione del nosocomio la cui direzione è oggi affidata ad un commissario. Mille le ragioni di rilievo delle quali nasce l'azione di lotta del personale medico e paramedico. Non è possibile, tanto per iniziare, che un ospedale che conta 300 posti letto sia carente di 300 unità di paramedici, di 80 sanitari e di 80 assistenti di corso, indispensabili per garantire il funzionamento della struttura ed oltretutto previsti dalla legge.

« Che a ciò, manca il reparto di psichiatria e intanto il problema dei malati di mente che si fa sempre più grave e l'attuazione completa della legge 180 incontra ostacoli: il centro di riabilitazione non funziona, manca un turno completo di assistenti infermieri e medici per l'ambulanza, manca un centro trasfusionale ed una emoteca che siano degni di questo nome. E, poi, dalle diverse egli infermieri alle stitiche motouso sono mille le carenze. La vecchia amministrazione dell'ospedale aveva - secondo le organizzazioni sindacali - lasciato una eredità troppo gravosa perché tutto potesse cambiare d'un solo colpo ma le iniziative che trasformassero il pietoso stato di cose che si trascina nel nosocomio sono assolutamente nulle.

« La barca intanto - dicono all'ospedale - va avanti con i soldi e arbitrari ordini di servizio, con un mucchio di irregolarità tecniche e con un reiterato atteggiamento di chiusura nei confronti delle organizzazioni sindacali. I sindacati, tra l'altro, non hanno potuto esaminare il progetto riguardante la nuova ala dell'ospedale ed il suo alleggerimento è gravissimo - è stato rifiutato, dopo che il commissario Di Giacomo l'aveva promesso, un locale in cui i corsisti paramedici potessero riunirsi. E così, nonostante anni di battaglie condotte dalle organizzazioni sindacali, si trascina in pessima situazione del San Luca, un ospedale di assoluta importanza per una zona vastissima come il Cilento in cui è desolato la richiesta dell'intervento sanitario, anche in assenza dell'ospedale di Sapri, diventa assai più grave.

« L'ospedale di Sapri, appunto: da 30 anni è ancora lì, come quello di Salerno: una idea praticamente irrealizzabile. La struttura c'è, anche recentemente spietati per l'ospedale ha sentito puzza di bruciato ed ha quindi recentemente sequestrato i documenti sotto anche la pressione di alcune forze politiche. Alla gente non è sfuggito infatti, affermano i compagni della sezione del PCI impegnati da tempo in una dura battaglia per l'ospedale, che i primi assunti appartengono alla stessa «bandiera» dei commissari in carica. Al di là di questo pur scandoso episodio va denunciato il fatto che la somma spesa fino ad oggi per l'ospedale è enorme: circa tre miliardi, secondo i dati della commissione regionale della Sanità. Soltanto investiti, o meglio regalati, così è pioglia in occasione delle diverse competizioni elettorali e sapientemente abbinati ad una politica del rinvio che ha generato la più recente - fatta dai suoi attuali commissari - di una apertura rapida del nosocomio (dove avveniva le scorse elezioni) è andata in fumo. Oggi l'ospedale è diretto infatti da due commissari « ad acta », il dottor Remo Chiappini e il dottor Renzo Fasquella Adnolfi.

Il copione si ripete guarda caso proprio all'avvio della vertenza contrattuale dei metalmeccanici: e in questo caso con l'avvio di una magistratura - quella di S. Maria Capua Vetere - che, come hanno notato alcuni operatori del diritto democratico e gli stessi magistrati intervenuti all'assemblea, Lupo e Genchini, avrebbe ben altro a cui pensare: le ammissioni della sua richiesta, o il peggio, o le reiterate assunzioni e archiviazioni di quei casi in cui è rimasto impigliato qualche politico nostrano.

« Insomma io dovrei essere perseguito per aver denunciato ad uno dei principali comitati istituzionali del Parlamento che consiste nel fare di tutto per conoscere le realtà economiche, sociali, politiche e culturali del collegio nel quale viene eletto: ha commentato amaramente lo stesso deputato socialista. Ma la direzione «Siemens» ieri ha fatto i conti « senza l'oste ».

« La direzione «Siemens» non demorde e va avanti nella sua strategia dell'intimidazione: anzi, tenta lo sfidato ritenendo di giocare col « vento in poppa » dopo l'incredibile sentenza che ha condannato ad un mese di reclusione con la condizionale un dirigente sindacale e tre delegati del consiglio di fabbrica « rei » di picchettaggio. Così, ha fatto affiggere ieri la portineria, in bella mostra, numerosi avvisi dal tono minaccioso che, presappone dicevano questo: «...poiché la manifestazione del 10 gennaio scorso, in cui si manifestò il dissenso dei lavoratori nei confronti della direzione aziendale, ha provocato danni alla fabbrica e alla salute dei lavoratori, la direzione aziendale ha deciso di infliggere una sanzione disciplinare a coloro che hanno partecipato a questa manifestazione... ».

« La direzione «Siemens» non demorde e va avanti nella sua strategia dell'intimidazione: anzi, tenta lo sfidato ritenendo di giocare col « vento in poppa » dopo l'incredibile sentenza che ha condannato ad un mese di reclusione con la condizionale un dirigente sindacale e tre delegati del consiglio di fabbrica « rei » di picchettaggio. Così, ha fatto affiggere ieri la portineria, in bella mostra, numerosi avvisi dal tono minaccioso che, presappone dicevano questo: «...poiché la manifestazione del 10 gennaio scorso, in cui si manifestò il dissenso dei lavoratori nei confronti della direzione aziendale, ha provocato danni alla fabbrica e alla salute dei lavoratori, la direzione aziendale ha deciso di infliggere una sanzione disciplinare a coloro che hanno partecipato a questa manifestazione... ».

« La direzione «Siemens» non demorde e va avanti nella sua strategia dell'intimidazione: anzi, tenta lo sfidato ritenendo di giocare col « vento in poppa » dopo l'incredibile sentenza che ha condannato ad un mese di reclusione con la condizionale un dirigente sindacale e tre delegati del consiglio di fabbrica « rei » di picchettaggio. Così, ha fatto affiggere ieri la portineria, in bella mostra, numerosi avvisi dal tono minaccioso che, presappone dicevano questo: «...poiché la manifestazione del 10 gennaio scorso, in cui si manifestò il dissenso dei lavoratori nei confronti della direzione aziendale, ha provocato danni alla fabbrica e alla salute dei lavoratori, la direzione aziendale ha deciso di infliggere una sanzione disciplinare a coloro che hanno partecipato a questa manifestazione... ».

quale per il San Leonardo, ma è vuota, ancora incompleta e recentemente ha messo in evidenza una serie di carenze e di guasti. Ci pioveva dentro e per questo i lavori sono stati rifatti in numerosissime stanze anche se le responsabilità per questo stato di cose non sono venute mai a galla. Il laboratorio di analisi, ormai terminato, l'hanno dovuto trasferire al primo piano del edificio perché stava al di sopra di una forma sospesa dalla quale veniva fuori un puzza pestilenziale che comprometteva l'igiene dei locali. Ci sono diverse macchine già sistemate in questa struttura deserta e adesso sono in gran parte già guaste inservibili perché corrose dalle infiltrazioni. Il pretore di Sapri - ci dice il compagno Innocenzo Modesti della sezione comunista di Sapri - nei concorsi

recentemente spietati per l'ospedale ha sentito puzza di bruciato ed ha quindi recentemente sequestrato i documenti sotto anche la pressione di alcune forze politiche. Alla gente non è sfuggito infatti, affermano i compagni della sezione del PCI impegnati da tempo in una dura battaglia per l'ospedale, che i primi assunti appartengono alla stessa «bandiera» dei commissari in carica. Al di là di questo pur scandoso episodio va denunciato il fatto che la somma spesa fino ad oggi per l'ospedale è enorme: circa tre miliardi, secondo i dati della commissione regionale della Sanità. Soltanto investiti, o meglio regalati, così è pioglia in occasione delle diverse competizioni elettorali e sapientemente abbinati ad una politica del rinvio che ha generato la più recente - fatta dai suoi attuali commissari - di una apertura rapida del nosocomio (dove avveniva le scorse elezioni) è andata in fumo. Oggi l'ospedale è diretto infatti da due commissari « ad acta », il dottor Remo Chiappini e il dottor Renzo Fasquella Adnolfi.

« La direzione «Siemens» non demorde e va avanti nella sua strategia dell'intimidazione: anzi, tenta lo sfidato ritenendo di giocare col « vento in poppa » dopo l'incredibile sentenza che ha condannato ad un mese di reclusione con la condizionale un dirigente sindacale e tre delegati del consiglio di fabbrica « rei » di picchettaggio. Così, ha fatto affiggere ieri la portineria, in bella mostra, numerosi avvisi dal tono minaccioso che, presappone dicevano questo: «...poiché la manifestazione del 10 gennaio scorso, in cui si manifestò il dissenso dei lavoratori nei confronti della direzione aziendale, ha provocato danni alla fabbrica e alla salute dei lavoratori, la direzione aziendale ha deciso di infliggere una sanzione disciplinare a coloro che hanno partecipato a questa manifestazione... ».

« La direzione «Siemens» non demorde e va avanti nella sua strategia dell'intimidazione: anzi, tenta lo sfidato ritenendo di giocare col « vento in poppa » dopo l'incredibile sentenza che ha condannato ad un mese di reclusione con la condizionale un dirigente sindacale e tre delegati del consiglio di fabbrica « rei » di picchettaggio. Così, ha fatto affiggere ieri la portineria, in bella mostra, numerosi avvisi dal tono minaccioso che, presappone dicevano questo: «...poiché la manifestazione del 10 gennaio scorso, in cui si manifestò il dissenso dei lavoratori nei confronti della direzione aziendale, ha provocato danni alla fabbrica e alla salute dei lavoratori, la direzione aziendale ha deciso di infliggere una sanzione disciplinare a coloro che hanno partecipato a questa manifestazione... ».

« La direzione «Siemens» non demorde e va avanti nella sua strategia dell'intimidazione: anzi, tenta lo sfidato ritenendo di giocare col « vento in poppa » dopo l'incredibile sentenza che ha condannato ad un mese di reclusione con la condizionale un dirigente sindacale e tre delegati del consiglio di fabbrica « rei » di picchettaggio. Così, ha fatto affiggere ieri la portineria, in bella mostra, numerosi avvisi dal tono minaccioso che, presappone dicevano questo: «...poiché la manifestazione del 10 gennaio scorso, in cui si manifestò il dissenso dei lavoratori nei confronti della direzione aziendale, ha provocato danni alla fabbrica e alla salute dei lavoratori, la direzione aziendale ha deciso di infliggere una sanzione disciplinare a coloro che hanno partecipato a questa manifestazione... ».

« La direzione «Siemens» non demorde e va avanti nella sua strategia dell'intimidazione: anzi, tenta lo sfidato ritenendo di giocare col « vento in poppa » dopo l'incredibile sentenza che ha condannato ad un mese di reclusione con la condizionale un dirigente sindacale e tre delegati del consiglio di fabbrica « rei » di picchettaggio. Così, ha fatto affiggere ieri la portineria, in bella mostra, numerosi avvisi dal tono minaccioso che, presappone dicevano questo: «...poiché la manifestazione del 10 gennaio scorso, in cui si manifestò il dissenso dei lavoratori nei confronti della direzione aziendale, ha provocato danni alla fabbrica e alla salute dei lavoratori, la direzione aziendale ha deciso di infliggere una sanzione disciplinare a coloro che hanno partecipato a questa manifestazione... ».

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO
Arancia meccanica (Dopolavoro PT)
Il cinema di Weimar (Cineteca Altro)
Il fascino discreto della borghesia (Nuovo)
Mistero napoletano (Politeama)

SPAZIO LIBERO (Parcomarsheri-Riposo)
SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500)
ARLECCHINO (Tel. 416731)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
CORO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
DELLE PALME (Vicolo Vetere - Tel. 418.134)
EMPIRE (Via F. Giocanni, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
FIorentini (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 230.230)
ODEON (P.zza Piedigrotta 12 - Telefono 667.360)
ROXY (Via Tancia - Tel. 342.149)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
Asstanti

ARCOBALENO (Via C. Caracci, 1 - Tel. 377.583)
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.321)
AVION (Via degli Astronauti - Tel. 741.92.6)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 317)
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 324.893)
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 370.519)
EUROPA (Via Nicola Recco, 49 - Tel. 293.423)
GLORIA (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
GLORIA (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
GLORIA (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
OLIMPIADI del sesso

ALTRA VISIONI
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
CASA NOVA (Corso Garibaldi 350 - Tel. 200.441)
DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
ITALIANI (Tel. 685.444)
LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 - Tel. 260.172)
MODERNISSIMO (V. Cisterno dell'Olio - Tel. 310.062)
PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 7694741)
QUADRIFOGLIO (V.le Cavallotti - Tel. 619.925)
VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58)
VITTORIA (Tel. 377.937)

AMBASCIATORI
MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
ELLIOTT GOULD
L'AMICO SCOSCIUTO
ELLIOTT GOULD - CHRISTOPHER PLUMMER
SUSANNAH YORK - L'AMICO SCOSCIUTO
sceneggiatura di CURTIS HANSON - musiche di OSCAR PETERSON
diretto da DARYL DUCK - Colore Staco Film - Schermo Panoramico

STREPITOSO SUCCESSO AL
FIORENTINI
EXCELSIOR-ODEON
MARIO MEROLA
IL MAMMASANTISSIMA
UN FILM PER TUTTI

CINEMA OFF D'ESSAI
EMBAZZY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.048)
MAXIMUM (Viale A. Gramsci 19 - Tel. 682.114)
NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 - Vomerano)
CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346)
CINEMA VITTORIA (Cavarno)
CINETECA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA (Tel. 378.871)
Asstanti, con O. Sbariti - DR

SUCCESSO al
S. LUCIA
ACACIA
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ARADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.523)
ADRIANO (Tel. 313.005)
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Telefono 317)
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 516.383)
AMERICANA (Via Vito Agnini, 2 - Tel. 248.982)
ASSTANTINO (Via Nilo, con P. Ustinov - G

GRAN SUCCESSO al
TITANUS
in edizione integrale
PON PON A BANG KOK
VIETATO MINORI 18 ANNI

AMBASCIATORI
MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
ELLIOTT GOULD
L'AMICO SCOSCIUTO
ELLIOTT GOULD - CHRISTOPHER PLUMMER
SUSANNAH YORK - L'AMICO SCOSCIUTO
sceneggiatura di CURTIS HANSON - musiche di OSCAR PETERSON
diretto da DARYL DUCK - Colore Staco Film - Schermo Panoramico